In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MAGISTRATI CONTRO MAGISTRATI
e cinismo epigrammatico
DEL BUFFONE MINISTERIALE

Perchè nulla mancasse allo spettacolo che si rappresenta in Roma sotto il titolo di *processo della Banca*, ecco che ora abbiamo vivissimo dissenso tra Magistrati e Magistrati in apprezzamenti che rigidamente dovrebbero uniformarsi ai canoni della Giustizia.

Dopo così lunga istruttoria, le conchiusioni di questa non sono accettate integralmente dalla Sezione di accusa; e adesso il Procuratore generale presso la Corte di Appello, contro la sentenza di essa Sezione, ha presentato ricorso alla Corte Suprema. Cosichè nuovo ritardo al dibattimento del processo Tanlongo e Compagni!

Or siffatta disformità di criterii, tra Sezione e Procura generale, fa pessimo effetto. Difatti si poteva prevedere che, in sì delicato argomento, si fossero da tutti i Magistrati che vi ebbero parte, ben ponderati i titoli del reato. Sapevasi già come su questo processo è fisa l'attenzione dell'Italia; quindi certe assoluzioni della Sentenza, dopo che avevasi propalato il testo dell'istruttoria, non si aspettavano. Ma se la Procura generale ha ricorso contro la sentenza, si rafforza il sospetto come, in così losco affare, ne' Magistrati primi sia mancata quella serenità di giudizio che non dovrebbe mancare mai, e tanto meno avrebbe dovuto nel caso presente.

Dunque *Magistrati contro Magistrati*! Dunque l'ipotesi di errori nelle conchiusioni dell'istruttoria, o di errori e compiacenze colpevoli nella sentenza della Sezione di accusa! E da ciò già le fantasie corrono al dubbio, che nemmeno nella sentenza finale sarà rispettato il Codice!

Che se la va così riguardo i *compromessi giuridicamente*, che avverrà dei *compromessi politicamente e moralmente*?

Ormai v'hanno troppi indizj per ritenere che il lavoro del *Comitato dei Sette* non sarà altro se non la *farsa* dopo il *dramma*. Non lo diciamo noi; bensì Giornali assai più autorevoli del nostro lo proclamano senza reticenze.

Ma noi lo deduciamo eziandio dalle monellerie epigrammatiche dell'officioso *buffone ministeriale*.

Poichè è da sapersi che in Italia, mentre tanto scarse sarebbero le cagioni del riso, Partiti e Ministri tengono a proprio servizio il *buffone*, come già Re e Principi nelle Corti medioevali e anche nel cinquecento. Ma il *buffone officioso*, a differenza del *Rigoletto*, non deo avventurarsi a ridere de' padroni; bensì ha l'incarico di bersagliare con frizzi i loro avversarii. Al che serve la matita, come la penna, e, non lo neghiamo, il *buffoneggiare* di taluni fra questi *officiosi* fu talvolta spiritoso e pieno di garbo. Così quando a Firenze, poi a Roma (imperante la Destra) una schiera di giovani scrittori di vivacissimo ingegno *fanfulleggiavano*; così, più tardi, allorchè sul *Fracassa* e sul *don Chisciotte* si assisteva, ridendo di gusto, ai lazzi ed alle facezie dei *clowns* che mettevano in caricatura il *Vecchio di Stradella* e *don Ciccio col suo maggiordomo*.

Che se pur ora non ci maravigliamo del *Folchetto*, che sembra essere il *buffone* a servizio delle Loro Eccellenze, allorchè punzecchia il marchese Strarabba; non crediamo lecito e piacevole lo scherno di esso nelle caricature dei *Sette*. La *eptarchia* inquirente sui *compromessi politici*, nel *Folchetto* viene dai *clowns ministeriali* beffeggiata e derisa, e non senza la mira di screditare l'opera loro davanti il Paese. Ed ormai pochi uomini serii sognano efficace quell'opera, che doveva essere rivendicazione di moralità parlamentare!

Tutto si usa mettere in burletta, in Italia; e, vada riguardo a' Partiti, e ai Ministri, e al loro lavorio per racconciar bene il povero Stivale. Ma dopo l'alta *intonazione*, alla scoperta delle magagne e mariuolerie bancarie, ah! no non ci sembra decenza il porre in canzonatura i *Sette savii*, cui il Parlamento affidò un processo delicato di *selezione*, da cui doveva scaturire luce purissima!

Sarebbe male grave che, dopo tanti mesi d'indagini e di chiacchierio fastidioso, si venisse a questa conchiusione: la statua della Giustizia è velata a segno di lutto, ed il *Deus ex machina* che impensatamente intralciò l'azione del dramma, ha fatto recitare ai *Sette* una farsa tutta da ridere! G.

Il Comitato dei sette interrogò Federico Napoli sui rapporti di Benedetto Cairoli con la Banca Romana; interrogò pure l'on. Michele Amodei, ex sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura quando il Miceli era Ministro. Il comitato interrogherà domani l'onor. Rosano.

Si dice che l'on. Giolitti assunse, davanti al Comitato dei sette, tutta la responsabilità della nomina di Tanlongo a senatore.

Ieri si è notificato ai detenuti Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni la sentenza della sezione di accusa; agli altri accusati in libertà provvisoria la sentenza si notificherà lunedì.

— Il procuratore generale non ancora ha presentata alla cancelleria della Corte di Cassazione i motivi di ricorso contro la sezione di accusa, potendolo fare entro dieci giorni.

La fuga di Monzilli, imputato nel processo della Banca Romana ed in libertà provvisoria con cauzione è messa in dubbio:

Il Monzilli avrebbe detto ad un amico: «Non mi rimane che la fuga o la tomba; in carcere non andrò.»

Appena uscita la sentenza della sezione di accusa nel processo della Banca Romana si mandò subito al comm. Monzilli il mandato di comparizione.

Ma quale non fu lo stupore quando si venne a sapere che il Monzilli era irreperibile da sabato! Da allora non fu più visto in sua casa. Pare invece che egli sia fuggito, camuffato da vecchio, come narrammo jeri, con parrucca bianca e largo cappello a cencio. A quest'ora deve già aver varcata la fontiera

Il Monzilli perde in tal modo la cauzione di parecchie migliaia di lire, versata per ottenere la libertà provvisoria.

La notizia della sua fuga ha prodotto in Roma, vivissima impressione e dà luogo a molti commenti.

Una comèdia, è finita.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha mandato oggi al presidente del Consiglio le dimissioni motivate dalle condizioni della sua salute — dimissioni che ufficialmente erano state presentate jeri' altro.

Si assicura che il senatore Santamaria accompagnò le dimissioni con una lettera a Giolitti contenente recriminazioni e giudizi tali che indussero il capo del governo a non darvi risposta.

Giolitti rispose telegraficamente di prendere atto delle dimissioni.

Si riconferma la notizia che sarà chiamato a succedergli il comm. Armò, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Palermo, nominato senatore dall'onorevole Crispi nel dicembre 1890. L'Armò è nato in Sicilia 73 anni or sono e si fece conoscere al pubblico con alcune stimate pubblicazioni giuridiche. Prima del 1860 cospirò per la libertà della patria e dovette più volte emigrare. Ultimamente fu chiamato a rappresentare l'Italia al Congresso penitenziario di Londra.

Evasione di detenuti.

Dal carcere mandamentale di Pozzuoli presso Napoli, mediante un buco praticato nel muro, evasero sette detenuti, dei quali due dovevano essere mandati a domicilio coatto. I detenuti si calarono dalle mura del carcere con una fune formata dai lenzuoli e guadagnarono la campagna. I carcerieri tentarono invano di arrestare i fuggiaschi sparando loro dietro alcuni colpi di fucile. Finora non vennero ripresi.

I misteri della vita,
(da Platen).

Chi la vita quaggiù bene comprese?
Chi in sogni e fabbri e ciarle con insani,
D'amore in pene e in passatempi vani
Buona metà senz'util non ne spese?

—

Sì, perdìo quei, che, de' doveri umani
Consciente nato, queto e calmo imprese
La via per tempo, ch'a sè scerre intesa,
A' suoi deve allibbir contrasti arcani.

—

Che sorte amica speri ognuno, vedrai;
Ma portar lieta sorte, ovè in effetto
Venisse, d'uomo no, è affar di Dio.

—

E non viene: rischiar ne fa il desio.
Se a chi dorme non casca mai dal tetto,
Nemmen chi corre la raggiunge mai.

—

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Una gran capitale.

Londra sfugge alla statistica. I suoi confini sono incerti, come ne è indeterminata la popolazione.

E' impossibile di sapere esattamente quanta gente muore o nasce nella grande metropoli, poichè essa si confonde coll'Inghilterra, lancia i suoi tentacoli un po' dappertutto.

Poi la grande autonomia locale, la libertà individuale spinta al massimo grado, intralciano la statistica.

Non è ancora compiuta la carta topografica di Londra; figurarsi se è possibile sapere ciò che vi si consuma e che si importa per via di terra o di mare, quanto si produce in essa, e da essa si sparge per tutto il mondo.

Come popolazione essa si aggira certo fra i 4 milioni di abitanti, forse raggiunge i 4 milioni e mezzo.

In Londra vi sono più scozzesi che non ad Edimburgo, più irlandesi che a Dublino, maggior numero di israeliti che non in tutta la Palestina, maggior numero di cattolici che non a Roma.

Nei cinquant'anni del regno di Vittoria I, Londra ha raddoppiato la sua popolazione ed il suo dominio.

Corrono 14 miglia da Stratfort e Blakwaal fino a Kew Bridge ed Actoo, cioè da Est a Ovest.

Ne corrono 7 da Clapham ad Hollovay, cioè da Nord a Sud. Presso a poco l'area della metropoli occupa 360 chilometri quadrati ed il suo circuito ne abbraccia per lo meno ottanta. Quest'area è solcata da oltre settemila vie che misurano circa tremila miglie di lunghezza. Vi sorgono seicentocinquantamila case: vi si contano mille e cento chiese, cinquecento palazzi.

Ogni giorno Londra consuma oltre ad 800 mila metri cubi di gaz per illuminare le sue case e le sue vie, e col gaz compete la luce elettrica, mentre alcuni quartieri remoti in certe viuzze dimenticate, fa capolino a stento la lanterna a petrolio.

L'acqua che le compagnie forniscono quotidianamente alla città ascende a centocinquanta milioni di litri per giorno.

Circa quattromila navi all'anno vi sbarcano quattro milioni di tonnellate di carbone; ed altrettanto, se non di più vi apportano le ferrovie.

Si crede che il frumento consumato in un anno in Londra sia solo di due milioni di moggia, ma si ignora in compenso il consumo delle patate.

In un anno Londra divora mezzo milione di buoi, circa due milioni di montoni, duecentomila vitelli, quattrocentomila maiali, otto milioni fra polli e selvaggina, quattrocentomila milioni di libbre di pesce, cinquecento milioni di ostriche, tre milioni di salmoni.

Se ciò che divora Londra può formare una montagna, quanto beve in un anno può formare un fiume: Centottanta milioni di birra, otto milioni di litri di liquori; trentun milioni di litri di vino!

Si calcola che a Londra si spende ogni anno per 200 milioni di sterline: 5 miliardi di franchi, l'indennità pagata dalla Francia alla Germania.

A Berkeley House siede il *Metropolitan Board of Works*, l'ufficio dei lavori di Londra, ed è composto soltanto di quarantasei membri.

Esso decreta nuove vie, abbatte o erige quartieri, è un potere sovrano che traccia sempre nuove arterie rettilinee sulla carta di Londra, apre braccie nuove anche là dove è necessario pagare un milione un acro di terreno.

Dal 1859 in poi le cloache di Londra hanno interessato enormemente il *Board of Works*. Ogni giorno circa 450 000 metri cubi di immondizie si versano nel Tamigi! nel 1873 era pressochè compiuto il nuovo sistema di fognatura che costa circa 125 milioni di franchi.

Dei grandi collettori sotterranei costeggiano il Tamigi, ed a 22 chilometri da Londra, a Barking Creel sulla riva sinistra, a Crosness sulla riva destra, a marea alta, i collettori abbandonano al Tamigi il loro torrente nero.

Ora, queste fogne, che sono lunghe più di 150 chilometri, sono insufficienti e il problema delle cloache di Londra si presenta al *Board of Works* come una necessità imperiosa.

Il torrente nero lascerà il fiume per essere invece diretto a fecondare la campagna.

Chi può annoverare le ricchezze accolte nei musei, nei parchi, nei palazzi; i tesori rapiti alla Grecia, a Palmira, all'Egitto, all'India e al Messico? Che dire lo splendore delle biblioteche e contarne i volumi? Chi il numero delle fabbriche industriali, delle case di commercio? Chi il giro di affari delle banche?

Certamente William Paterson quando nel 1691 fondava la Banca d'Inghilterra non osava sognare che questa un giorno avrebbe avuto 900 impiegati e assumerebbe l'amministrazione del debito pubblico inglese; che tutti i mesi vi abbrucierebbero mucchi enormi di biglietti di banca ritornati agli sportelli, mentre il *Bank note printing room* ne stampa ogni giorno 15,000 di nuovi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

STORIA DI BRIGANTI

Il fuoco, la più giovane delle ragazzine lo prepara e lo accende, mentre la più grandicella fa della pulizia all'intorno con uno strofinaccio di paglia, quindi va via e torna bentosto recando un gran vaso d'acqua.

Noi ci sedemmo gustando il dolce far niente dopo la fatica, e il mio sguardo passa dalla fiamma rallegratrice ai recessi oscuri dell'antro pien di fumo, ove la lampada manda i suoi riflessi, rischiarando ora ad un tratto, per poscia ripiombar nell'ombra, una fila di pentole e di vecchi piatti posati su di una rustica credenza, — delle casseruole di rame, un'immagine della Madonna, delle ghirlande di cipolle e di aglio; un ritratto in piedi di *torero*, il cui colorito primitivo spariva sotto uno strato denso di fuliggine, un pezzo di lardo ingiallito appeso alla volta, un vaso di olio, due o tre lampade di rame di forma antica, un rosario fatto di denti di lupo, e un vecchio fucile.

Le ragazzine andavano e venivano, passando come ombre di gnomi, guardandosi coi loro grandi occhi neri e severi attendendo in silenzio alle faccende della casa, intorno al fuoco scoppiettante.

Un odore di stalla mal tenuta, frammisto a quello dell'olio rancido e del fumo di legno verde riempiva l'ambiente, mentre la notte era scesa.

Io non so da quanto tempo dormissi, quando fui svegliato da un gran strepito confuso.

Dapprima vidi presso al focolajo una orribile figura di donna accoccolata che stava fregando una casseruola.

Magra e sparuta com'era, coi capegli grigiastri che le scendevan dal capo avvolto in un lurido fazzoletto, ella mi fece a primo colpo l'effetto di una di quelle avole di briganti che gli artisti ed i romanzieri soglion rappresentare in fondo alle caverne in atto di preparare la cena alla banda.

Il suo volto era tutto bucherellato come un bersaglio, e le mancava affatto un occhio; però quello che le restava, aveva un'espressione così feroce, che lo si avrebbe, in fede mia, strappato via anche esso senza provare alcun rimorso.

Benchè si fosse nel cuor dell'estate, una mezza dozzina di sottane almeno coprivano le sue anche secche secche, il che produceva un gruppo enorme, ben contrasto strano con la magrezza del resto della sua persona.

Brontolava non so che cosa fra i suoi denti gialli che parevano voler staccarsi continuamente dalla sua bruttissima bocca, apostrofando di tempo in tempo la maggiore delle giovanette che non obbediva abbastanza presto alle esigenze di uno schifoso marmocchio che ventre a terra raccoglieva con le sporche dita la polvere del pavimento e la lanciava nella direzione di sua sorella reclamando imperiosamente del latte.

Un gatto famelico, dal pelo irto, ammiccava la tazza pronto ad impadronirsene, mentre due grossi mastini stavan facendo rumoroso ingresso nella stanza e colpiti da un tizzone ardente avventato loro contro dalla vecchia, se ne fuggirono precipitosamente mandando alti guaiti.

Dei forti clamori empivano la casa, eran parolaccie e bestemmie di pastori, urli di montoni e di capre che dominavano il grugnito acuto dei porchi.

Il gregge rientrava.

Entravano in pari tempo un giovanetto in sui quattordici quindici anni, dallo sguardo cupo, senza dubbio il figlio della virago, che prese posto in un canto, dopo aver dato bruscamente la buona sera; indi un uomo di taglia vigorosa, ma di aspetto poco incoraggiante, con fucile ad armacollo ed infine il battitore del grano.

Sedettero sulla tavola dirimpetto a noi, con sguardi tutt'altro che pieni di affabilità, specie quello del battitore di grano, cui i nostri revolver e le cartuccere parevano produrre spiacevole impressione.

II.

Infine la cena fu pronta: cena d'anacoreti: un pane cotto al latte di capra, e nient'altro.

Con dei pasti simili, i costumi devono mantenersi puri.

Si pensa all'idillio pastorale sul genere di quello di Dafni e Cloe!

Però che brutta Cloe quella vecchia! Del resto, anco la fresca eroina di Longus divenne senza dubbio una megera, con l'età, e quella che ci serve qui in quest'antro forse fu a' suoi bei tempi, piacevole donna.

Dame mie carissime e vezzose tanto, ecco quel che avviene di noi!

Io mi andava facendo tutte queste filosofiche riflessioni ingojando il cibo statomi apprestato, servendomi del cucchiajo che era stato strappato dalla bocca di quell'orribile marmocchio che per ciò era montato in collera e strillava a squarciagola.

Io certo non consiglierò la gente per bene a far tappa alla masseria posta sulla gola di Pioveras.

Non ci passano del resto due viaggiatori in un anno.

Come poi prima diceva, padrone, padrona e perfino i ragazzi sembravano esaminarci con cert'aria ghiotta; noi eravamo certamente una di quelle rare prede che il buon Dio manda agli albergatori onesti, e tanto più, in quanto il mio compagno di viaggio frugando nelle sue tasche aveva commesso l'imprudenza di trar fuori due o tre monete d'oro.

Dopo la panata al latte discretamente fornita di mosche, pane e cipolle, a volontà.

Frattanto il sonno sopravvenne, e noi ci chiedevamo non senza inquietudine in qual canto della stalla ci si preparerebbero i letti; calunnia gratuita: i letti ci furono realmente preparati.

Per una scala di legno alla quale manca la metà dei gradini, mentre il rimanente si spezza sotto ai piedi, la maggiore delle ragazzine ci guida al piano superiore, munita di una lampada, e ci conduce alle nostre camere.

Camere! E' la prima volta dopo che siamo entrati in Ispagna che abbiamo avuto ciascuno la nostra e tutte due disgiunti, separati l'un dall'altro da un lungo corridojo.

La cosa non è di natura tale da inspirarci fiducia, tanto più che salendo la scala abbiamo potuto accorgersi di certi bisbigli un po' sospetti.

Fortunatamente abbiamo con noi i nostri revolvers, malgrado che il capo della casa, ci avesse osservato che li potevamo benissimo lasciar abbasso, in cucina.

La prima stanza ove s'arresta il mio compagno è una specie di cella che non ha altra apertura che la porta.

Io mi affretto a lasciar ch'ei ne approfitti, amante come sono di ambienti ove si possa un po' respirare.

(Continua).

E i Docks?

Bisogna vederli, girarli per almeno una settimana per cominciare a farsene un'idea, e poi si incomincia a capire che l'espansione, la ricchezza che affluisce a Londra, è incommensurabile.

—

Dire che cosa è Londra!

Ma bisogna contarne le stazioni ferroviarie, vedere il torrente umano che passa sui suoi ponti; visitare le scuole dove affluiscono trecentomila fanciulli; percorrere i mercati, le caserme, gli ospizi e gli ospedali; poi, dopo almeno un anno, scriverne un volume, che, appena fatto, non corrisponderà al vero, perchè Londra avrà un nuovo quartiere, nuove vie, nuove scuole.

Londra nel 1800 contava 900,000 abitanti: nel 1821 erano 1,300,000, nel 1881 salivano a 3,814,571; adesso, di poco sono inferiori ai quattro milioni e mezzo — la popolazione del Lombardo-Veneto uniti!....

Cronaca Provinciale.

Le feste di Cividale.

Mentre scriviamo, le feste di Cividale sono incominciate, colla Esposizione mandamentale di bovini. Questa sera, prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Domani: ricevimento delle autorità alla stazione. — Gara straordinaria di tiro a segno — Scoprimento della lapide al poeta — Discorso di Giuseppe Caprin; esecuzione del coro musicato dal M. R. Tomadini — Concerto della banda cittadina — Seconda rappresentazione dell'opera.

Lunedì: continuazione della gara di tiro e assegnazione dei premi.

Come avvertimmo, saranno attivati dalla Società Veneta treni straordinari di favore a prezzi ridotti anche pel ritorno da Cividale dopo terminata l'opera.

—

Alle dodici meridiane di domani, nella sala dell'Albergo al Friuli, verrà offerta all'oratore ed ai gentili ospiti una refezione.

—

Sommario del «Forumjulii», numero straordinario per le feste zoruttiane, che verrà pubblicato domani:

Testo: Pietro Zorutti, profilo V. Zanon — I poeti vernacoli e la patria, G. Marinelli — Campagna, versi, R. Pitteri — Inaugurandosi il busto di Pietro Zorutti nell'aula magna del municipio di Gorizia, lettera inedita, G. Ascoli — A un miosotide, versi, L. Pinelli — La nazionalità italiana e le scuole di confine, D. Lovisato — Sul Colle di Lonzano, F. Musoni — Forumjulii, versi, Arcolani — A P. Zorutti, versi, C. Rossi — Lonzano, versi, G. B Cozzi — Camere da mina, C. Pigorini-Beri — Le feste a Cividale — Il poeta del Friuli, impressioni e ricordi, V. Caluaidi — Rabis batàcule, versi, G. Cozzi — Pietro Belardo nella leggenda trentina, G. Zanei — Ortografia friulana, M. Leicht — Versi, G. Gortani.

Illustrazioni: Ritratto del poeta — Colle di Lonzano — Casa del poeta in Cividale.

Alla vigilia delle feste Zoruttiane.

Il nostro corrispondente ci scrive:

Esco dal teatro Ristori, ove si è fatta la prova generale del coro del maestro Raffaele Tomadini e dell'opera *Rigoletto* e, a giudizio dei pochi eletti intervenuti, tra cui il Sindaco di Udine e la gentil sua signora, andò benissimo.

Non si aspetti dal Tomadini un coro popolare, chè lo stile classicamente severo del giovane maestro non lo consente e poi stavolta la poesia dello Zorutti, che dal faceto al lugubre passa per tutte le gradazioni, non comportava certa uniformità; nè si pretenda di comprendere il senso del lavoro ad una prima udizione, ma alla seconda e alla terza (che si faranno), riveleranno una pagina musicale, che illustra e minia i più delicati casetti della poesia zoruttiana: *O' voi a Cividat*. Il coro fu eseguito egregiamente dai nostri coristi e diretto dall'autore.

Quanto all'opera, la *great attraction* fu e sarà il giovane e simpaticissimo prof. Attilio de Stefani del nostro Collegio, impresario, concertatore e *tutto* del nostro spettacolo. Immaginatevi che con la passione dell'arte egli riuscì a raccogliere quasi da ogni parte d'Italia elementi d'orchestra, come Campagnoli, oboè; Hicke, flauto; Paderni, clarino; Galante, violino; e Fiorirotte, violoncello, il quale poi concertò lo stesso *Rigoletto* ed altre opere a Verona ed altrove.

I cantanti non potevano esser da meno e, benchè accennanti la loro parte, in certi momenti, per es. nel famoso quartetto, travidi un delizioso soprano nella Spaziani, un simpatico e bravo baritono nel Gavirati, un buon tenore in Roberto Bonisini, un contralto egregio nella contessa Berta Nicholus, una lodevole comprimaria nella Sartori ed un basso da cannone nel vostro Riva, che fu persino applaudito alla prova. Bene anche i cori di Udine, ma li dirigeva il vostro maestro Escher e basta. Insomma, col timone sicuro del pilota de Stefani la nave è giunta felicemente in porto.

Il nuovo Sindaco di Codroipo.

Codroipo, 22 settembre.

Egli è il D.r Giacomo Zuzzi. Breve, rapida fu la sua prima carriera amministrativa. Da semplice, caparbio mortale, in soli due mesi noi lo vediamo consigliere comunale, poi assessore, indi, fra il plauso dei cittadini, trasportato sulla cima del Campidoglio.

Ma ce ne vollero prima di riuscire a rompere la sua ostinazione e prima di strapparlo alle gioie del paterno focolare attorno al quale brillava in tutte le quattro stagioni dell'anno e dove clienti, amici, conoscenti, alti e bassi, vicini e lontani accorrevano a lui per consigli, per pareri, per protezioni ed altro, tanto che un spiritosissimo mio amico lo battezzò per celia: *l' Oracul sol la napa!*

Era da lungo tempo dal paese indicato come l'uomo fra i migliori adatto a coprire la carica di Sindaco, come quello che avrebbe assopito molte ire, tolte parecchie invidiuzze, paralizzate certe gelosie e portato finalmente la concordia *nel Campo d'Agramante.*

Cavallo di battaglia nelle elezioni di luglio, il D.r Zuzzi ne uscì vittorioso con una assoluta maggioranza che fece strabiliare... gli avversari.

Parimenti alla prima seduta consigliare venne nominato assessore a pieni voti.

E quando ieri stava qui per riprendersi il governo provvisorio, con a capo un novello ff, ecco arrivare il decreto di nomina che fece gridare ai Codroipesi: *Habemus pontificem!*

Un particolare degno di nota: Il D.r Zuzzi è un *musicofobo* per eccellenza, e (guardate combinazione) uno dei primi atti della sua amministrazione, sarà quello di prender parte alla festa d'inaugurazione della nuova sala municipale che sarà coronata da un grande concerto vocale ed istrumentale che si sta ora organizzando per i primi di ottobre!

Alle ottime qualità morali, al carattere, all'intelligenza, agli studi, alla lunga pratica in materia di leggi, di regolamenti, di codici, ecc. il D.r Giacomo Zuzzi accoppia pure ottime qualità fisiche. E' un bell'uomo, grande, grosso e robusto.

E ciò non è di poco nostro interesse se anche dal punto dell'estetica soddisfa completamente.

Se il progresso dei nuovi tempi non è ancor tale da concedere alle donne il diritto al voto e quindi di poter influire amministrativamente sulle cose del comune, quando esse vedranno il candido panciotto del D.r Zuzzi avvinto dalla fascia tricolore possano almeno avere il conforto di esclamare: *Ecco un bel sindacone!* *Il nuovo Cronista.*

Società Filarmonica.

Varmo, 22 settembre.

La nuova Società Filarmonica istituita in questo Comune da circa un anno, con elementi puramente della sola frazione di Varmo, capoluogo del Comune Amministrativo progredisce di bene in meglio. In complesso essa conta 42 soci; e di questi ben 25 sono suonatori già sufficientemente istruiti nell'arte, per modo, che fra non molto potranno esporsi, con sicurezza di buona riuscita al pubblico.

Tempisti, se non puossi dire ancora provetti, ma quasi; hanno fatto già anche delle sortite, onde istruirsi nel passo, sotto ben s'intende, l'immediata vigilanza, ed instancabile costanza dell'egregio loro maestro Sig Mantoani Davide di Bertiolo; il quale non ha trascurato, e non trascura con le sue impareggiabili belle doti codesta civile istituzione; e dall'esito di tali prime sortite, si può ben a ragione arguire quella generale alla presenza del pubblico.

Che in passato un corpo filarmonico a Varmo, avesse soltanto fatto capolino, era un'utopia, una cosa che non potrebbe andare, che non potrebbe sussistere; ma oggi che la civiltà ed il progresso hanno preso le radici anche in questo piccolo Comune, sostituendosi alle inveterate e continue angherie del feudalismo, ora dico che tutta la popolazione, (meno qualcuno di bassa forza) si è uniformata alle condizioni ed alla esigenza del giorno, si può dire con tutta ragione che Varmo non è inferiore agli altri Comuni limitrofi.

Di tale bella istituzione, ne va data pertanto lode ai suonatori tutti, ed alla quasi generale buona volontà e prestazione dei frazionisti, che non trascurarono brighe, onde riuscire nell'intento, e più che tutti ne va tributato merito al sullodato sig maestro Mantoani, il quale oltrecchè aver istituito un corpo filarmonico in questo paesello, si è assicurata la stima e la gratitudine di tutti.

Circolo agricolo in S. Michele al Tagliamento.

S. Michele al Tagliamento corre per la via del progresso, trova campo aperto per combattere ogni ostacolo agronomico, vincere le condizioni ben tristi del commercio, la lotta purtroppo miserabile e vergognosa che fa il governo agli agricoltori invece di proteggerli, d'incoraggiarli e di trar fonte di ricchezza dalle iniziative private.

Un gruppo di possidenti, fino da questo Giugno, cercò la maniera di facilitare l'istruzione alle popolazioni rurali, d'offrire loro quei vantaggi che in un paese non si potrebbe avere se non con l'istituzione d'un Circolo Agricolo.

Un comitato promotore, composto di varie persone, invitò l'egregio prof. Luigi cav. Petri, presidente del Circolo Agricolo e direttore della Scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo, a tenere una conferenza per dimostrare tutti i benefici che derivano da una tale società. Questa conferenza suscitò un fanatismo generale, e non si ebbe pace fino a che Domenica 17 corrente non si tenne nella sala municipale una seduta ove il comitato promotore presentò lo statuto ed il regolamento ai soci che li approvarono a pieni voti. Si diede termine colla nomina delle cariche, dove i soci scelsero unanimi qual presidente l'egregio cav. uff. Vincenzo Baggini che diede qui maggior impulso all'agricoltura, offrendo ad esempio di molti il suo stabile quale modello.

Speriamo che dopo messe le basi forti e sicure, con i molti soci volonterosi ed attivi e l'operosità dei membri del consiglio, si possa in breve innalzare orgoglioso quest'edificio che sarà asilo del contadino e scuola d'Agricoltura. Vedremo allora un vero progresso nel bestiame, che fino ad oggi lasciò molto a desiderare, perchè il Circolo offre l'assicurazione degli animali bovini ed infonde così maggior coraggio per tenere la stalla guernita di razze scelte e selezionate; verranno migliorati i foraggi e la produzione del grano sarà resa più intensiva.

Queste speciali modificazioni porteranno una vera rivoluzione al passato ed innalzeranno il nostro paese al livello dei tempi che corrono.

Un socio promotore.

Malmenato con pugni e calci.

A San Giorgio della Richinvelda, De Paoli Giuseppe ed Andrea Angelo, per motivi d'interesse malmenarono con pugni e calci Fornasier Domenico causandogli ferite guaribili in giorni 12.

Per futili motivi.

Caderini Luigi di Mortegliano per futili motivi minacciava di morte a mano armata di tridente De Toro Luigi.

Arresto.

A Pasian di Prato venne arrestato Olivo G. B. perchè imputato di ribellione contro quella guardia campestre, gli fu sequestrato il fucile, polvere e pallini.

Arresto di un bandito

Ieri l'altro mattina, in Trieste, si procedeva all'arresto del noto pregiudicato e bandito da tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, Luigi fu Domenico Giacuzzi o Jacuzzi, facchino, d'anni 44, da Galleriano, provincia di Udine, colto mentre s'aggirava nei pressi di S. Andrea in compagnia di altri due ladri, in atteggiamento sospetto. Alla vista del funzionario i due si diedero alla fuga.

Il Giacuzzi è pure urgentemente sospetto del furto di un orologio, avvenuto nel mese di agosto sotto la Portizza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

SETTEMBRE 23 Ore 8 ant. Termometro 19.
Min. Ap. notte 15.3 Barometro 751.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Stazionaria

22 SETTEMBRE 1893

IERI: Vario — pioggia
Temperatura: Massima 22.8 Minima 13.7
Media 18.45 Acqua caduta mm 3
Altri fenomeni:

Le sagre di domani.

Oltre le feste cividalesi, oggi cominciate, e che avranno domani il loro maggiore sviluppo; si contano domani nella nostra Provincia le seguenti sagre.

1. A Mortegliano, che doveva aver luogo nella domenica, e fu rimandata causa il tempo. Vi sarà musica, tombola, cuccagne, fuochi d'artificio, grandiosa festa da ballo, fiaccolata fantastica con musica. Suonerà la banda di Rivignano. Per la tombola vi sono le seguenti vincite: cinquina, lire 50; prima tombola 150, seconda tombola 100.

2. A Feletto Umberto: due feste da ballo e splendida illuminazione. Servizio speciale di giardiniere e omnibus da porta Gemona a Feletto.

3. A Torreano: festa da ballo su ampia piattaforma splendidamente illuminata, con distinta orchestra udinese.

In questa occasione la Direzione della Tramvia a Vapore, ha disposto che, tempo permettendo, un treno speciale parta da Torreano per Udine P. G. alle ore 12 pom precise.

Prezzo del biglietto da Udine P. G a Torreano L. 0 35

Chi non *deve restare a Udine*, non ha che l'imbarazzo della scelta.

Negli Uffici della Deputazione provinciale

convenne jeri, ore 2 pom., la Commissione pel miglioramento del bestiame bovino. Tra i membri di essa c'era l'egregio signor Giacomo Bonin di Pordenone, e così, prima della seduta, ebbimo il piacere di stringere la mano al nostro cortese e solerte Corrispondente.

Interessi dei farmacisti.

L'associazione chimica farmaceutica veneta ha presentato al Ministro dell'interno una istanza protesta contro la circolare del 18 agosto con la quale stabiliva di prorogare a tutto 31 agosto 1894 l'epoca utile per gli esami degli assistenti farmacisti, già prorogata altre due volte.

La presidenza della associazione, «non «per vano timore di concorrenze pro«fessionali impossibili, ma nell'inte«resse del pubblico e nel decoro della «classe che essa rappresenta, osa dire «*al Ministro* che il procedimento di «prorogare una eccezione alle norme «legali per ammettere ad esami pratici «i così detti assistenti, non è richiesto «da alcun bisogno, ed è dannoso alla «salute pubblica. Voglia *il Ministro* «revocarlo: così anche in tema di far«macia le disposizioni ministeriali sa«ranno, come sempre, richiamate ai «più puri principii del diritto pubblico «italiano»

Una medaglia d'oro alla contessa di Brazzà.

Alla Esposizione per le piccole industrie di Cesena, venne assegnata la medaglia d'oro alle due illustri emule nella industria benefica dei merletti per le rispettive scuole: cioè alla contessa Cora di Brazzà, per le scuole di Brazzà, Martignacco e Fagagna; ed alla contessa Pasolini, per le sue scuole a Colonia presso Ravenna.

Per gli emigranti italiani

Il console italiano all'Havre telegrafò che la compagnia trasatlantica ed i *chargeurs reunis* non ricevono passeggieri italiani per gli Stati Uniti, il Brasile e la Plata.

Una madre che non era «cattiva».

Fu menato qualche scalpore quando fu denunziata certa Erminia Masutti di Cividale, per maltrattamenti al proprio figliolino. Ebbene, il tribunale dichiarò in favore della medesima *non luogo a procedere per inesistenza di reato.*

Una tesi accettata.

L'avv. Bertacciolì, difendendo certo Luigi Feruglio di Faedis ch'era accusato di lesione personale; sostenne che non lo si poteva condannare, assolutamente.

Il Tribunale si mostrò persuaso. Difatti pronunciò sentenza di assoluzione.

Fiori d'arancio.

Stamane l'avvenente signorina Maria Marussig diede la mano di sposa al signor Tonini Vittorio.

Congratulazioni ed auguri

Galline rubate.

Ignoti, penetrati nel cortile di Colugnatti Giovanni dei Casali di Gervasutta, rubarono sedici galline del valore di lire venti a danno di Fanzutti Valentino e Modotti Rosa.

Corso delle monete.

Fiorini 223.— — Marchi 138.—.— Napoleoni 22.20 — Sterline 28.20

Ricchezza mobile.

Continuiamo a pubblicare l'elenco delle Ditte cui venne proposto aumento per la ricchezza mobile.

Fabbrica e commercio mobili, falegnami bottai, seggiolai, ecc.

Bardusco Marco fabbr. cornici e metri da 2785 a 3940 — Basaldella Domenico faleg. mecc. (Gemona) da 540 a 800 — Bonanni Gio Batt. intagliat. e indor. da 540 a 720 — Brusconi Antonio da 1000 a 2500 — Canciani Pietro faleg. (Ospitale) da 650 a 700 — Coccolo Maddalena, metri, da 800 a 2100 — Fioreanini Gio. Batt. faleg. (Aquileia) per la prima volta 540 — Gervasoni Maria ved. Juri da 3000 a 4500 — Marussig e Rovelli fabb. Sedie Manzano da 1500 a 3000 — Mauro e Monaco falegn. (Rauscedo) 700 per la prima volta — Merlino Valentino neg. mobili (Daniele Manin) da 1200 a 1700 — Modonielli Eugenio faleg. (Porta Nuova) 540 per incominciare — Mesaglio Antonio e Rizzi Ferdinando (via Erasmo Valvason) ebbero diminuito da 950 a 800 — Moratti Marianna vedova Martincigh da 700 a 600 — Ongaro Giuseppe fal. (Daniele Manin) da 830 a 1000 — Paschera Valentino (Gemona) 540 ex novo — Querini Francesco intagl. e indor. da 950 a 2000 — Sandrini Domenico e Locatelli Giuseppe fal. (Palladio) 540 per la prima volta — Sello Giovanni da 1200 a 2000 — Venzo Giov. Antonio comm. mobili 1500 per la prima volta — Volpe Antonio fabbr. sedie da 3000 a 6000 — Zacum eredi neg. e noleggio mob. da 1000 a 1500. — Gli altri invariati. Notiamo: ditta Tomasoni 1400 — Taddio Mariano Giuseppe faleg (Giardini) 1500 — Menini Carlo neg. mobili 1500.

Tappezzieri, sellai, materassai

Alessio Giuseppe da 1000 a 1400 — Cominotti Enrico 540 per la prima volta — Raiser Luigi da 1200 a 1700. — Invariati gli altri, fra cui Mattiussi Gustavo con 1100 lire di reddito presunto.

Lavorazione e vendita pietre, marmi da costruz. cementi, ecc. fornaci da laterizi.

Angeli Candido e Nicolo fornaci Zegliacco da 4500 a 3000 — Brusadola Ant. neg. pietre (Suburbio Gemona) 300 ex novo — D'Aronco Girolamo cementi da 1500 a 2200 — Gregorutti Giuseppe tagliapietre (Giardino) da 800 a 1400 — Muzzatti G. Magistris e C. commercio cementi da 250 a 400 — Pecile Giuseppe Giov comm. pietre da 200 a 500 — Pittoritto Innocente (Laipacco) comm. laterizi e calce da 1000 a 1600 — Rizzi Antonio, vend. mater. da fabb., via Savorgnana da 750 a 900 — Vacchiani Domenico lav pietre (Poscolle) da 660 a 800 — Zugolo Isidoro scalpellino (sub. Poscolle) 540 ex novo — Altri invariati: Pittoritto Ettore Guido vend. materiali (Gorghi) 1200 — Romano nob Antonio 1200.

Fonderie, forni fusori per metalli, magli, ecc.

Anziutti Nicolò e Modotti Giuseppe di Paderno, maglio, 850, prima inscrizione — Bertoli Giuseppe id. con due magli da 3500 a 5000 — Fattori G. B. e fratelli, maglio (Plans) da 1200 a 2300 dotti Ermenegildo, maglio (Chiavris) da 800 a 1300 — Gli altri invariati. Notiamo: Cossutti Carlo maglio (Godia) 1000 — De Poli cav. G. B. fonderia 2000 — Gonano Giacomo fonderia (Gervasutta) 4000.

Lavorazione, vendita e commercio in grosso, legname da costruz., legna da ardere, carbone.

Brusadola Antonio da 1800 a 2400 — Colautti G. B. (Chiavris) 300 per la prima volta — Cucchini Eugenio (via Pracchiuso) 300 id. — Dal Torso fratelli da 11500 a 15000 — Leskovic Francesco da 12000 a 17000 — Micoli Francesco fu Antonio da 1800 a 3500 — Muzzatti G. Magistris e C. da 100 a 500 — Pecile Giuseppe e Giovanni (sub. Gemona) da 3700 a 5000 — Pittoritto Innocente (Laipacco) da 250 a 400 — Raddo Angelo Vincenzo 200 prima iscrizione — Stefanutti Giuseppe (Chiavris) 200 id. — Rimasero invariati, tra altri: Plussi Pietro (sub Aquileia) 4000 — Margret e Comp. (Laipacco) 13000.

Fabbrica e commercio porcellane, majolica, cristalli, specchi, vetri.

D'Orlando e Lazzer da 1800 a 2800 — Mazzaro Giuseppe (ditta) Mercatonuovo, da 1600 a 3000 — Plasenzotti Domenico (Poscolle) da 1000 a 1500. — Invariata, fra altre, la Ditta Hocke Emanuele con 2400.

Esercizi di ferrovie a vapore ed a cavalli.

Neufeld Carlo, tram. S. Daniele, da 12000 a 43000.

Collegio Convitto Comunale femminile.

Antonietta Sala, Direttrice del Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si è riaperto il 20 settembre corr. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

Ariete idraulico.

La Ditta Schnabl e C. rappresentata dall'Ing. Rosmini ha esposto nel suo studio Via Belloni un Ariete idraulico, che siamo stati a vedere, e che per l'utilità che può arrecare in molti casi merita raccomandato.

Qualora s'abbia un corso d'acqua vicino la caduta di circa 1 m. applicando l'Ariete si ottiene l'innalzamento di parte di essa a qualunque altezza.

Ciò riesce molto comodo nelle case di campagna, ove le pompe facili a guastarsi ed esigenti l'impiego di personale possono essere sostituite da quest'utilissimo apparecchio che non si guasta ed automaticamente innalza l'acqua in una vasca che si può collocare nel granaio, da cui discende pei bisogni domestici, sia in cucina, nelle stalle od in altro punto desiderato.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera fa **riposo** onde allestire per domani il grande spettacolo: ROBERTO IL DIAVOLO.

Posta economica.

A quel Signore di Pordenone che jeri ci scriveva, facciamo sapere di aver rifiutata la lettera. Su di essa c'era un *francobollo da centesimi due* (forse perchè circolare a stampa); ma l'Ufficio postale di qui vi aggiungeva, per noi, la multa di *centesimi trenta*, probabilmente per qualche segnatura manoscritta scopertavi.

Preghiamo, dunque, quel Signore a farci sapere che cosa quella lettera conteneva, non permettendosi più di attentare ai regii postali diritti.

Udinese che stava per gettarsi in un canale a Venezia.

Antonio Cominotto bottaio di 39 anni, da Udine, abitante in calle dei Fabbri, a Venezia, celibe, fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione nell'Ospedale civile, per alienazione mentale, prodotta dall'abuso di bevande alcooliche.

L'altra notte alle una in preda ad ubbriachezza, gettavasi nel canale dei mendicanti ai Ss. Giovanni e Paolo. Fu salvato da uno sconosciuto e trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S. che pattugliavano in calle della Testa.

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 35 Reggimento fanteria da eseguirsi domani dalle ore 7 alle 8 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia Militare — Belati
2. Valzer «Le stragi del Po» — Arena
3. Fantasia «Ernani» — Verdi
4. Coro d'introduzione e sortita d'Alfio «Cavalleria Rusticana» — Mascagni
5. Finale II.o «Lucia» — Donizetti
6. Polka «Souvenir de Lyon» — Belati

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di.

Dorta Pietro

Doretti Francesco L. 2 —

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Comitato protettore dell'Infanzia

IX. Elenco offerte

Somma antecedente	L. 327.—
Famiglia Kechler	» 100.—
Totale	L. 427.—

Pagine Friulane.

Sommario del n. 8, anno VI. — Ermes di Colloredo, studio di *F. G. Carreri*. — Tristezza versi; *B. Loria* di Gradisca. — Il Diploma di Ottone II imp. dell'anno 983 discusso in una lite del 1444, *sacerdote cav. Valentino Baldissera* — La buse o lu stamp del cul del diaul, e ju stamps dei pis di Sant'Antoni sulle mont di Migee, legende popolar: *F. Del Torre* — Per i letterati friulani, lettere di Gian Giuseppe Liruti all'ab. Giandomenico Fontanini (inedite, e comunicate dal prof. *A. Fiammazzo*) — Al pais di For di Sore, cianzòn (nel dialetto del paese), *D. Fortunato De Santa*. — Partenze dolorose di Jacun Traleàn dett da Lince di Sesse; *don Giuseppe Facci* — Gli sloveni del Friuli, *D. Antonio Gujon*. — Novelline e racconti che spiegano detti o proverbi, *prof. Valentino Ostermann*. — A Messer Simon Vettoruzzo osto in Latisana, canzone di *Giovan Battista Donato*. — Lis istoriis di Palladio (cont.) *dott. Giovanni Gortani*. — Un maledico epitafio in odio di Antonio Zanon, *conte Giorgio di Polcenigo*.

Sulla copertina: La scoperta di un sarcofago *Riccardo Michieli* da Fiumicello — Fra libri e giornali *D. Del Bianco*. — Annunzi bibliografici di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario — La Torre dell'Arena d'Aquileja, *F. C. Carreri*.

Oggi alle ore 6 ant. cessava di vivere dopo breve malattia

Ines Coradazzi

di mesi 18 e giorni 10.

I genitori, i nonni ed i parenti, privati del loro angioletto ne dànno il triste annuncio ai conoscenti ed amici.

I funerali alla Parrocchia del SS. Redentore seguiranno domani 24 settembre alle ore 5 pom. partendo da Via Tiberio Deciani N. 10 *A*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco di Montereale-Cellina

Avvisa

Che a tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di farmacista di questo Comune.

Il Municipio accorda al titolare l'uso gratuito di un comodo locale nel centro del Paese ad uso farmacia, con annesso laboratorio chimico e di un decente alloggio composto di cucina, tinello e due stanze da letto.

Le istanze d'aspiro documentate a Legge, saranno prodotte a quest'Ufficio entro il termine suindicato.

Montereale Cellina, 18 settembre 1893.

Il Sindaco

Armando Co. Cigolotti.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 21 settembre.

I mercati della trascorsa ottava sono stati abbastanza animati.

Vi era un discreto numero di compratori e le domande non mancarono. Con tutto ciò però i prezzi restarono fermi in tutti i cereali.

Lo stato della campagna La settimana è stata mista di sereno e bel tempo. Le pioggie cadute portarono assai vantaggi alla campagna che ora abbisogna di bel tempo e caldo.

E' cominciata la vendemmia delle uve e del granoturco.

Si stanno raccogliendo anche i lupini, fagiuoli ed altro.

Frumento. — Nel frumento non abbiamo alcuna variazione da segnalare, soltanto che le domande sono limitate ai puri bisogni giornalieri. Si quota da lire 14 a 15.25 all'ettolitro e da lire 18.50 a 19 al quintale.

Dall'Estero. — Sui mercati esteri il sostegno nel frumento si allargato e consolidato specialmente per opera dei mercati americani.

In Italia. — Nel frumento la corrente ribassista si è un po' rallentata ed ha fatto capolino la corrente opposta, perchè l'affluenza delle partite sui mercati non fu così abbondante come in precedenza. Dai venditori è ciò ritenuto come un buon sintomo promettitore di non lontani rialzi.

Granoturco. — Il granoturco vecchio è incerto perchè la tendenza al rialzo controbilancia i ribassi. La tendenza rialzista fu risvegliata dalla siccità, ma è tendenza a cui non intendono arrendersi i compratori, i quali sostengono che il raccolto in complesso non è scarso, e crediamo pur noi non abbiano torto.

Si quota da lire 8 50 a 10 all'ettolitro il nuovo comune, da lire 10.50 a 11.25 il gialloncino nuovo, da lire 10.25 a 11 il vecchio comune e da lire 11.25 a 11.50 il giallone vecchio.

Segala. — Poco ricercata e ferma sulle lire 10 all'ettolitro.

Avena — Si quota da lire 16 a 16 50 al quintale.

Lupini da lire 6 a 6 50 all'ettolitro.

Bovini.

Udine, 22 settembre.

Favorito dal bel tempo il mercato del terzo giovedì di settembre è stato discretamente fornito di animali. Nel primo giorno infatti si contarono oltre 1200 animali bovini e nel secondo quasi 700

Il numero dei compratori accorsovi è stato molto esiguo, relativamente alla quantità di merce posta in vendita, per cui anche gli affari furono esigui. Una delle cause principali a cui vuolsi attribuire tale deficenza di domande è la scarsezza di foraggi. I prezzi sono fiacchi in tutte le qualità di animali, meno negli animali giovani da allevamento che sono in buona vista quantunque anche in questi le domande non siano numerose.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città.

Buoi di I.a qualità	da L. 122	a 126
» » II.a »	» » 110	» 114
Vacche I.a »	» » 106	» 110
» II. »	» » 95	» 100
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 100	» 105
» da latte	» 80	« 85

Foraggi.

In causa del tempo cattivo il mercato di martedì è stato rovinato, mentre gli altri due sono stati discreti.

I prezzi sono rimasti stazionarii e crediamo di non errare affermando che dureranno così per parecchie settimane. Tale nostra idea è basata sui prezzi dei cereali.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta poscolle:

Fieno di I. q. dell'Alta	L. 6.—	a 6.50
» II.	» 5.40	» 5.80
» I. dalla bassa	» 4.80	» 5.—
» II. »	» 4 30	» 4.70
Paglia	» 3.60	» 3.80
Erba Spagna	» 6.—	» 6 50

Vini.

La situazione dell'articolo e rimasta invariata; ora i mercati dappertutto sono quasi insufficenti stantechè i vini vecchi si può dire quasi esauriti.

Ventimila vittime nel ciclone nella Carolina

Leggesi nel *Progresso* di Nuova York del 9 settembre:

«L'agente speciale del governatore del South Caroline — inviato a visitare i luoghi devastati dall'ultimo ciclone — ha fatto ritorno a Columbia e riferisce che le cose sono anche peggiori di quel che apparivano in principio e dalle relazioni dei giornali; più di ventimila individui — negri la maggior parte — vi sono sul punto di morire di fame e di sete, privi di casa e, persino, di vesti e di coperte onde ripararsi dalle intemperie.

Il governatore ha indetto un convegno dei sindaci di Charleston e luoghi circonvicini, perchè, insieme agli ufficiali dello Stato, si decida sul da farsi per riprare alla immane catastrofe e per rivolgere al popolo degli Stati Uniti un appello, in cui chiedere soccorso.

Un dispaccio da Washington annuncia che il segretario della guerra ha mandato un primo invio di 300 tende sulla costa del South Caroline, perchè servano a ricoverare negri rimasti senza tetto»

Notizie telegrafiche.

Anche nell'Argentina

la situazione è gravissima.

Buenos Ayres, 21. Le precauzioni furono raddoppiate. Parecchi capi radicali ed ufficiali che parteciparono al complotto furono arrestati e trasportati a bordo d'una carozzata. Si è proibito ai giornali di pubblicare notizie sulla situazione. Pellegrini con 15000 uomini è partito con la ferrovia diretto per Tucaman a rappacificarvi la provincia. A Cordoba il governatore mobilizzò la guardia nazionale. Le truppe di Corrientes si sono ribellate. Le cannoniere della repubblica stazionanti lungo il Paranà si sono sollevate.

I radicali taglieranno la ferrovia impedendo a Pellegrini di arrivare a Tucuman.

La situazione è gravissima. Un battaglione delle truppe federali, inviato a Tucuman per soffocarvi la rivolta, disertò, e si unì agli insorti.

Moti rivoluzionari nella Polonia russa.

Pietroburgo, 22. La polizia di Varsavia scoprì una associazione segreta che radunavasi di notte nel sotterraneo d'una chiesa. Alla associazione appartenevano, oltre molti operai anarchici, anche nihilisti e polacchi irredentisti d'azione.

L'altra notte cento gendarmi circuirono la chiesa, mentre venti poliziotti impugnando dei revolvers precipitavansi nel locale dove tenevansi le sedute. Impegnossi una terribile lotta a revolverate e a coltellate.

Alla fine tutti i presenti — circa quaranta — furono, coll'aiuto dei gendarmi, atterrati e portati incatenati in carcere. Sequestraronsi diciotto bombe e una cassa di cartuccie di dinamite, destinate a far saltare le residenze delle autorità di Varsavia. In altri punti della Polonia russa scoprironsi identiche società segrete. Tutti i viaggiatori percorrenti la Polonia russa vengono ora sottoposti ad un severissimo controllo.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 23 Settembre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0/0 contanti	93.90	
» » fine mese	94.—	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	96.1/2	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305	
» 3 0/0 Italiane	291	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	491	
» » » 4 0/0	491	
» 5 0/0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine - Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0/0	508	
Prestito Provincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1190	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	257	
Società Tranvia di Udine	80 -	
» Ferrovie Meridionali	637	
» » Mediterranee	508	
Cambi e Valute		
Francia chèque	11170	1/2
Germania	138	
Londra	2?.02	
Austria e Banconote	221	
Napoleoni	22.23	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.75	
» Boulevards ore 11 1/2 pom.		
Tendenza incerta		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
—	9.30	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.